

<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa „ecologia“?</p> <p>p.156-157</p>	<p>Ecologia significa „studio dell’ambiente“.</p> <p>Si occupa delle relazioni tra gli organismi e le interazioni con l’ambiente biotico e abiotico.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Quali sono gli anelli (produttori, consumatori, decompositori) delle catene alimentari (con esempio), cos’è una „rete alimentare“?</p> <p>p. 158-159</p>	<p>Una catena alimentare ha come anelli le piante (produttori), gli erbivori, i carnivori e i decompositori (batteri e funghi).</p> <p>Esempio semplificato: dente di leone → lepre → volpe → lince → funghi/batteri decompositori</p> <p>Diverse catene connesse formano una rete alimentare.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Quali adattamenti permettono agli erbivori di scindere e utilizzare le componenti vegetali difficilmente digeribili (es. cellulosa)?</p> <p>p. 158</p>	<p>Ruminanti: ruminazione del cibo e sistemi digestivi specializzati con apparato digerente suddiviso in più parti</p> <p>Cavallo, lepre, gallo cedrone: intestini ciechi con batteri quali camere di fermentazione</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa il termine „bioaccumulo“?</p> <p>p.159-160</p>	<p>Bioaccumulo significa un accumulo di sostanze velenose lungo una catena alimentare (per es. piombo, pesticidi dall’agricoltura).</p> <p>Soprattutto negli animali che si trovano al termine di una catena alimentare, la concentrazione di veleno può causare danni alla salute o la morte.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Che problemi comporta il piombo nell’ambiente?</p> <p>p. 160, 248, 274</p>	<p>Il piombo viene immesso nell’ambiente in forma di munizioni. Se assunto dalla fauna (per es. volpe o aquila mangiano le interiora), può portare ad avvelenamento da piombo.</p> <p>Il piombo può anche accumularsi lungo una catena alimentare (per es. un’aquila mangia diverse interiora).</p>

Ecologia della fauna

Quali fattori ambientali influenzano maggiormente la fauna e le popolazioni di selvaggina?

p.161

Fattori biotici: uomo, concorrenti, parassiti, predatori, nutrimento

Fattori abiotici: temperatura dell'aria, precipitazioni, umidità dell'aria, ...

Ecologia della fauna

Cos'è un „bioindicatore“ (con esempio)?

p.161-162

Specie che sono adattate a particolari condizioni ambientali, la cui presenza indica le specifiche condizioni del posto. Queste specie possono essere utilizzate per **valutare lo stato di un ambiente.**

Esempio: Alcune specie di licheni sono presenti solo in zone con una buona qualità dell'aria (indicatori di una buona qualità dell'aria)

Ecologia della fauna

Conseguenze della frammentazione dei biotopi sulle popolazioni di selvaggina?

p. 162-163

- **Connessione mancante** tra le popolazioni → **Impoverimento genetico** (effetti di consanguineità) → più sensibili a **malattie e influssi ambientali** → ev. estinzione locale
- **Accesso ostacolato alle aree di alimentazione e di soggiorno invernale** (per es. sentieri interrotti tra le aree di soggiorno estive e invernali)
- **Mortalità elevata** in caso di attraversamento delle aree urbane e strade

Ecologia della fauna

Cosa sono i generalisti e gli specialisti (con es.)?

p. 164

Generalisti: non sono specializzati riguardo alle loro necessità in fatto di habitat. Sono **poco sensibili** alle condizioni ambientali variabili e possono popolare diversi habitat (per es. volpe, cinghiale).

Specialisti: sono **specializzati su habitat e condizioni ambientali specifici.** Queste specie sono spesso diventate rare (es. gallo cedrone, starna).

Ecologia della fauna

Fauna e ambienti antropizzati. Quali sono le due tipologie di animali (con es.)?

p. 164

- **Specie che approfittano dell'uomo e delle sue attività** e sono presenti nelle sue vicinanze (per es. faina, volpe, gazza).
- **Specie che non si trovano bene nel paesaggio modificato dall'uomo e quindi lo evitano** (per es. beccaccia)

Ecologia della fauna

Cosa sono le strategie per evitare i nemici e come possono venir osservate per una caccia fortunata (un es.)?

p.166

Esempio: **Una maggior pressione venatoria porta a un cambio di luogo, comportamento vigile, modificare l'utilizzo del tempo** ecc.

Per un successo venatorio a lungo termine è consigliato **incrementare l'efficienza venatoria** (minor disturbo possibile per un maggior successo), **alternare le strategie di caccia** e **inserire degli intervalli** durante la caccia (suddivisione della riserva di caccia in zone).

Ecologia della fauna

Conseguenze dei grandi predatori sugli ecosistemi?

p. 166

- I grandi predatori influenzano **positivamente** gli ecosistemi: **Impediscono che si formino popolazioni di prede con densità elevate e concentrate nello stesso luogo** (possono cambiare l'utilizzo dello spazio da parte delle prede) → tra cui riduzione dei danni causati dalla selvaggina
- **Mantengono sane le popolazioni di prede** (catturano gli animali più deboli e inesperti)
- **Cambiano i rapporti di concorrenza** (di ciò ne possono approfittare altre specie animali o vegetali della rete alimentare)

Ecologia della fauna

Quali sono le conseguenze di concorrenza e stress nella fauna?

p.167

Peggioramento della condizione fisica → **selvaggina più soggetta a** parassiti, malattie, predatori, condizioni meteorologiche avverse → ne consegue una **ridotta capacità riproduttiva o la morte**

Ecologia della fauna

Cosa può fare il cacciatore per evitare lo stress nella fauna?

p. 167

- **Riduzione di effettivi di selvaggina eccessivamente alti** (tra cui diminuzione della concorrenza intraspecifica)
 - **Nessun disturbo in inverno** (rinunciare alla caccia, all'impiego di cani, alla ricerca dei palchi di cervo ecc.)
 - **Concetti venatori efficienti** (per es. meno ma più efficaci battute di caccia, nessuna caccia alla cerca „a vuoto“ nella zona)
- Comportamento venatorio che disturba il meno possibile** (prima, durante e dopo lo sparo)

Ecologia della fauna

Quali sono le strategie di sopravvivenza stagionale della fauna, per es. per superare i mesi invernali (con es.)?

p. 168-171

- **Spostamenti** (per es. uccelli migratori)
- **Cambiamenti comportamentali** (per es. letargo invernale della marmotta)
- **Adattamento alimentare**
- **Adattamenti morfologici, anatomici e fisiologici** (per es. mantello bianco invernale nell'ermellino, riduzione del battito cardiaco, temperatura corporea e grandezza degli organi al fine di diminuire il fabbisogno energetico nel capriolo, cervo stambecco e camoscio)

<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa „biodiversità“ e perché è importante?</p> <p>p.172</p>	<p>Con biodiversità s'intende la varietà delle specie, la varietà genetica e la varietà degli habitat.</p> <p>Più un ecosistema è diversificato, strutturato e ricco di specie (ossia maggiore è la biodiversità), più esso è stabile nei confronti di disturbi e influssi ambientali negativi.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa „cura del biotopo“, a cosa serve e cosa è importante nella pianificazione e nell'esecuzione?</p> <p>p. 172</p>	<p>La cura dei biotopi significa protezione e valorizzazione degli habitat, e mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e promuovere gli habitat naturali della fauna e le popolazioni di selvatici (e con ciò la biodiversità) - Evitare di disturbare - Evitare danni causati dalla selvaggina <p>È importante il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti (agricoltori, forestali, rappresentanti della protezione della natura ecc.).</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Esempi di misure per la cura dei biotopi?</p> <p>p. 173-183</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Renaturalizzazione dei corsi d'acqua - Creazione/cura di siepi con margine erbaceo e arbusti ecologicamente preziosi - creare muri in pietra (a secco), mucchi di rami e strisce di campi a maggese - rivalorizzare, strutturare e curare i margini dei boschi - Interconnettere gli habitat (per es. rimuovere le barriere, introdurre elementi di connessione) - Tagliare gli alberi/arbusti adiacenti alle strade (per una maggiore visuale)
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Tre funzioni del bosco?</p> <p>p.178-180</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione protettiva (protezione da erosione del terreno, valanghe, caduta massi, ...) - Funzione ricreativa (depurazione dell'aria, produzione di ossigeno, riserve d'acqua, spazio ricreativo e habitat per uomo, fauna e flora) - Funzione utilitaria (utilizzo di legna, bacche, carne di selvaggina ecc.)
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Quattro forme di gestione selvicolturale?</p> <p>p.177</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Taglio successivo a gruppi - Taglio successivo a strisce - Taglio schermato - Bosco permanente

<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa contraddistingue un „bosco permanente“?</p> <p>p.177</p>	<p>La gestione di un bosco permanente rappresenta una forma di gestione forestale naturale. Alberi di tutte le classi d'età sono presenti, mischiati in piccole superfici, nel popolamento.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa „turno“ (o ciclo produttivo) in ambito forestale?</p> <p>p.179</p>	<p>Il turno indica la probabile durata di vita di un albero fino alla maturazione (abeto 100, faggio, quercia 160 anni)</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa sono le specie arboree pioniere?</p> <p>p.179</p>	<p>Specie di alberi che colonizzano per primi i terreni aperti spogli. Crescono rapidamente ma hanno una durata di vita breve, poiché in seguito vengono spesso sostituiti da specie concorrenti più forti o eliminati da disturbi ricorrenti (per es. caduta sassi, inondazioni).</p> <p>Esempi: betulla, salice, sorbo degli uccellatori, pino, pioppo</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Cosa significa „danni causati dalla selvaggina“?</p> <p>p.184-185</p>	<p>Come „danni della selvaggina“ valgono i danni causati dalla selvaggina a colture agricole, al bosco e in parte agli animali da reddito. Prevenzione e risarcimento dei danni della selvaggina sono regolati in dettaglio a livello cantonale.</p>
<p><i>Ecologia della fauna</i></p> <p>Esempi di danni causati dalla selvaggina?</p> <p>p.186-188</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni nel bosco: danni da brucatura, scortecciatura, sfregatura da parte di cervi, caprioli e camosci. - Danni nei campi (per es. il cinghiale danneggia i campi di mais, il castoreo abbatte alberi da frutta) - Danni agli animali da reddito (per es. la volpe preda le galline, il lupo preda le pecore)

Possibili misure per la prevenzione dei danni causati dalla selvaggina?

p. 186

- **Ridurre gli effettivi di selvaggina troppo alti**
- **Abbatere i singoli capi che causano danni**
- **Impedire concentrazioni di selvaggina localmente elevate** (per es. con disturbi o con foraggiamenti)
- **Misure di protezione**, di tipo meccanico, chimico o acustico, **singole o per intere superfici**.